

Autonomia e Mose, il M5s dà il via libera

Il candidato presidente Cappelletti lancia la sfida: «La Lega ha chiuso gli occhi sui disastri Pfas e banche popolari»

Albino Salmaso / MESTRE

Da movimento di protesta a partito di governo. I grillini lanciano Enrico Cappelletti alla guida della Regione nella sfida del 20 settembre e mettono fine a tutte le ambiguità su due temi centrali: autonomia e Mose. Se il Veneto non ha ancora ottenuto il federalismo differenziato a tre anni dal referendum, la colpa non è dei ministri 5 stelle del Conte 1 che hanno fatto saltare l'accordo, ma di Matteo Salvini. A dirlo senza giri di parole è l'ex senatore Cappelletti, che prenderà il posto di Jacopo Berti alla guida del M5s a palazzo Ferro Fini. Lì c'era tutta la squadra: Erika Baldin, Manuel Brusco e i parlamentari. «La riforma del titolo V è del 2001 e la Lega di Bossi ha persino votato contro l'articolo 116 che prevede l'autonomia differenziata, poi ha governato per dieci anni con Berlusconi e Zaia è stato ministro dell'Agricoltura dal 2008-10 e non hanno fatto un solo passo avanti. Piano con le critiche. Noi siamo in parla-

mento dal 2013. Il governo Conte 1 ha avviato una riforma che ora è nelle mani del ministro Boccia, ma Zaia se la deve prendere con Salvini se è rimasto con un pugno di mosche in mano», ha detto Cappelletti.

Il tema è stato poi ripreso dal ministro Federico D'Incà: «Basta con le polemiche e la smania di protagonismo, la legge quadro sull'autonomia differenziata è ferma sul tavolo del ministro Boccia da gen-

«La legge quadro del ministro Boccia pronta a entrare in consiglio dei ministri»

naio e non l'ha portata a Palazzo Chigi solo perché è scoppiata la pandemia Covid. Noi siamo pronti, la maggioranza è salda anche al Senato e la legislatura si concluderà nel 2023. Le contraddizioni sono tutte interne al centrodestra» dice il ministro. In sala, i consiglieri regionali e parlamentari



Da sinistra Mennella, Baldin, Brusco, Cappelletti, Vanin, Endrizzi, Berti e Manes del M5s veneto

grillini sottolineano che dopo l'autoribaltone del Papeete a Rimini, Salvini è in caduta libera di consensi e a Palazzo Chigi il premier Conte non ha più nemici.

L'altra svolta del M5s riguarda il Mose che va completato e fatto funzionare. Sia chiaro, non cambia il giudizio politi-

co-giudiziario: Cappelletti ha ribadito che si tratta del più «grande scandalo italiano, che ha coinvolto un ex assessore e l'ex presidente della Regione Galan». Fatta questa premessa, bisogna salvare Venezia dalle alluvioni: «Ho partecipato alle prove delle paratoie di Chioggia e il 10 luglio sarò al

test generale del Mose a Venezia. È chiaro che va completato, assolutamente. Siamo al 95% dell'opera: se avessimo potuto scegliere noi, avremmo adottato un sistema idraulico più efficiente e meno costoso», sul modello Olanda, ma ormai bisogna fare in fretta, ha detto Cappelletti. Il 10 lu-

glio in laguna ci sarà anche il ministro D'Incà che lancia però un segnale chiaro: «Bisogna completare il Mose e anche le opere complementari, ma non possiamo utilizzare l'Arsenale di Venezia per la manutenzione delle paratoie: è un monumento suggestivo e ci sono altri spazi disponibili».

Se questi sono i buoni propositi di governo, l'analisi degli ultimi vent'anni di governo della Lega e di Zaia è impietosa. Con orgoglio, Cappelletti rivendica al M5s di aver presentato per primo l'esposto in Procura a Vicenza contro la gestione di Bpvi e poi di Veneto Banca, mentre la Lega partecipava alle assemblee di bilancio e rassicurava i soci.

Discorso analogo per i Pfas: l'inquinamento grande come il lago di Garda è stato segnalato con grave ritardo e hanno persino autorizzato la produzione di Genx, altra sostanza pericolosa. Resta la Pedemontana, un salasso da 13 miliardi a causa del project financing che va rinegoziato. —

Foto: M. De Biasi / Contrasto

REGIONE

Verso le elezioni regionali

Autonomia e Mose, il M5s dà il via libera

Il candidato presidente Cappelletti lancia la sfida: «La Lega ha chiuso gli occhi sui disastri Pfas e banche popolari»

Il candidato presidente Cappelletti lancia la sfida: «La Lega ha chiuso gli occhi sui disastri Pfas e banche popolari»

«Scaricate l'app Immuni
Un grazie infinito a Crisanti»

«Scaricate l'app Immuni
Un grazie infinito a Crisanti»

La Nuova Venezia,
Il Mattino di Padova,
La Tribuna di Treviso,
28 giugno 2020,
pg 12